

Martedì, 28 Giugno 2022, 16:05

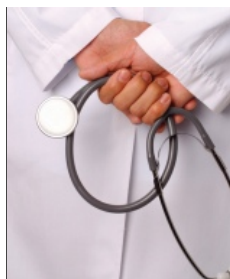


POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Congresso Anaa, Speranza: Puntiamo a togliere tetto di spesa su personalegiu
28
2022

Congresso Anaa, Speranza: Puntiamo a togliere tetto di spesa su personale

TAGS: SPESA SANITARIA, ANAAO, SPESA PER IL PERSONALE, ROBERTO SPERANZA



Personale, finanziamenti e riforma della medicina generale: questi i temi affrontati dal ministro della Salute Roberto Speranza, nel corso del 25° Congresso dell'Anaa Assomed in corso a Napoli. Sul personale Speranza ha ribadito la necessità di superare il tetto di spesa: «Il modello di spesa dei silos chiusi e dei tetti ha portato negli ultimi 15 sul personale del Servizio sanitario nazionale ad una 'camicia di forza' terrificante, che non ha nemmeno l'effetto sperato perché il tetto viene rispettato ma poi è salita la spesa per beni e servizi che in realtà è poi lavoro esternalizzato. Con minori diritti e qualità per il cittadino che riceve questo servizio». «Ora dobbiamo fare una grande battaglia sulle risorse e poi una sulle riforme di cui quella sul personale è essenziale». Il Ministro ha poi aggiunto: «Nei prossimi 2-3 anni (in attesa degli effetti dell'aumento delle borse) in quella che dev'essere una fase straordinaria dobbiamo fare uno sforzo in più sugli specializzandi per un loro utilizzo maggiore». «Siamo ad uno snodo decisivo per la nostra sanità. Ora, dobbiamo battere il ferro, servono ancora più risorse e coraggio nelle riforme tenendo sempre bene a mente il rispetto dei valori espressi dall'articolo 32 della costituzione», ha spiegato il ministro della Salute. «La pandemia - ha evidenziato - ha cambiato l'ordine delle priorità, la sanità era in un cantuccio. Ma in questi ultimi anni a causa della pandemia in cui una crisi è diventata opportunità abbiamo aumentato di 10 mld il fondo sanitario, ci sono i 20 mld del

Pnr e 625 mln per il Sud con il Pon, è stato abolito il superticket e con l'aumento delle borse di specializzazione abbiamo risolto la questione dell'imbutto formativo».

Per Speranza, però, «servono ancora più risorse, non bastano e farò tutto il possibile perché già dalla prossima legge di Bilancio ci possa essere un segnale». Il Ministro si è soffermato poi sulle riforme, «abbiamo approvato la riforma della sanità del territorio con le risorse per attuarla e nelle prossime settimane voglio intervenire per la riforma della medicina generale per rendere i mmg più in sinergia col Ssn». Nel corso del congresso, Anaa Assomed ha, infatti, tracciato una road map per migliorare le condizioni di lavoro dei medici e dirigenti sanitari. I punti principali sono: limitare il burn-out prevedendo una rotazione dei dipendenti che lavorano in reparti ad alto rischio di stress, ridefinire i carichi di lavoro, incentivare la retribuzione defiscalizzando alcune voci accessorie, valorizzare la leadership femminile e prevedere strumenti contrattuali per facilitare l'assistenza a figli e parenti. Soluzioni non più rinviabili e che i professionisti chiedono da tempo per non abbandonare la sanità pubblica, come emerso nell'ultimo sondaggio dell'Associazione sulle condizioni di lavoro. Su 3282 risposte, equamente distribuite tra uomini e donne, il 69% ha definito la professione faticosa e per il 75% è peggiorata negli ultimi 10 anni.

A rendere impossibile la vita in corsia è l'aumento dei carichi di lavoro sia per carenze di personale che organizzative denunciato dal 77% degli intervistati. Altrettanti lamentano una retribuzione insoddisfacente soprattutto nei confronti dell'impegno richiesto, un malessere amplificato dalla difficoltà di crescita professionale e prospettive di carriera. E nonostante la trattativa contrattuale non faccia differenze di genere, le disparità sulla retribuzione, tra medici uomini e medici donne, sono purtroppo realtà. Né consola il riconoscimento professionale che per il 77% degli intervistati è inesistente così come la valorizzazione della professione. L'Anaa Assomed fa appello alla politica e alle istituzioni affinché migliorare le condizioni di lavoro negli ospedali pubblici diventi l'obiettivo prioritario a breve termine. La faticosa organizzazione del lavoro, l'elevatissimo numero di ore di lavoro straordinario e di ferie non pagate e la scarsa retribuzione gravano sulle condizioni psico-fisiche dei professionisti, che si trovano a dover rinunciare anche alla formazione e all'aggiornamento per mancanza di tempo. E mentre la pandemia da SARS-COV2 sta lentamente riducendo il peso sulle strutture sanitarie, non si arresta il peggioramento delle condizioni di lavoro peggiorano su cui grava anche la mole di prestazioni arretrate. È prioritario tutelare oggi gli operatori sanitari per tutelare gli utenti stessi. Come sempre, siamo a ribadire, che la conservazione della salute è più facile della cura della malattia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA